



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 38/19

Roma, 9 maggio 2019

Alla c.a. Del Ministro della Giustizia
Avv. Alfonso BONAFEDE

Oggetto: Attacco informatico ai sistemi di posta elettronica certificata degli Avvocati Italiani

Illustre Signor Ministro,

Le segnalo che nei giorni scorsi taluni gestori di servizi di posta elettronica certificata, tra cui certamente “Lextel-Visura” e “Infocert”, hanno subito un grave attacco da parte di non meglio identificati hacker, che sono riusciti a porre in atto intrusioni nelle caselle pec dei singoli utenti con l’acquisizione illecita dei dati riservati ivi contenuti.

In esito a tale attacco, l’autorità di polizia postale competente ha disposto il blocco delle caselle interessate, per dare corso alle doverose indagini e per impedirne l’aggravarsi delle conseguenze illecite, con l’effetto di inibire però anche l’invio dei messaggi in uscita e la lettura dei messaggi in entrata da parte dei rispettivi titolari.

La problematica ha del resto provocato anche l’intervento del Garante della Privacy, che ha oggi annunciato l’apertura di una formale istruttoria.

Il fenomeno ha interessato circa n. 150.000 caselle p.e.c. intestate ad Avvocati Italiani ed utilizzate quale strumento di interazione con gli uffici giudiziari, per le comunicazioni e le notifiche di giustizia e per il deposito degli atti.

Per quanto direttamente interessa la Giurisdizione e la tutela dei diritti, Le segnalo che la situazione ha tra l’altro determinato che: **a-** al mittente, le mail inviate alle caselle di p.e.c. violate risultano formalmente consegnate mentre il ricevente non ne ha contezza né ha alcun modo di accedere ai messaggi e consultarli in modo da conoscerne il contenuto; **b-** non essendo possibile l’invio di messaggi da tali caselle, gli Avvocati interessati dal problema non possono in questi giorni effettuare depositi telematici o provvedere a notificazioni con lo stesso mezzo.

La situazione configura dunque il serio rischio che si verifichino un gran numero di incolpevoli decadenze da adempimenti processuali in tutti i settori della Giurisdizione, cosicché ne risulterebbero sicuramente pregiudicati i diritti dei cittadini e delle imprese di cui sia in corso la tutela giurisdizionale.

.../...



Organismo Congressuale Forense

Per tali ragioni, le evidenzio che l'entità e la diffusione del problema meritano la Sua attenzione affinché sia valutata l'ipotesi di disporre già da subito una proroga di tutti i termini processuali a partire dalla data del 7.05.2019 (in cui è cominciato l'attacco informatico) fino ad a quando la problematica non sia definitivamente risolta e non sia ripristinata la piena funzionalità degli strumenti di posta certificata violati.

Nell'auspicio di un immediato intervento nel senso indicato, Le invio distinti saluti.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico